

neziani da Ponzio di Ugone conte d' Ampurias, non potendo farlo ora per le spese sostenute nell' acquisto della contea di Urgel (v. n. 528).

Data a Barcellona.

648. — 1315, Giugno. — c. 231. — Privilegio di cittadinanza con cui si accordano i diritti e le prerogative degli altri nobili e cittadini veneziani, nell' interno ed all' estero, ad Artico della Rosa (Azzoni) da Treviso, a' suoi figli ed eredi, per benemerenze verso Venezia. — Con bolla d' oro.

Dato in Venezia.

V. TENTORI, *Il vero carattere ecc.*, 108.

649. — 1315, ind. XIII, Luglio 7. — c. 255 t.^o — Privilegio di cittadinanza interna ed esterna concesso a Palamede de' Vitaliani di Padova, a' suoi figli ed eredi, ed a' suoi nipoti Iacopino e Francesco figli del fu Vitaliano de' Vitaliani dottore di leggi e cavaliere, per benemerenze verso Venezia. — Con bolla d' oro.

Dato in Venezia nel palazzo ducale.

650. — (1315), ind. XIII, Luglio 16. — c. 256 t.^o — Risposta del doge ad ambasciata del conte rettore di Ferrara. Se farà giustizia alle querele di Folco marchese d' Este e dei veneziani, anche Venezia farà il suo debito. Gradirà che si osservino i trattati. Non può essa far rilevare la quantità del grano condotto da Ferrara.

651. — s. d., (1315, Luglio 16). — c. 257. — Enrico abate di Pomposa, chiede d' essere aggregato col suo monastero alla cittadinanza veneziana. Si offre d' esser devoto ed utile a Venezia, e per la vicinanza e per non essere quell' abazia soggetta ad alcun principe, godendo il mero e misto impero. Farà il doppio d' imprestiti.

V. MINOTTO, *Doc. ad Ferrariam ecc.*, II, 50.

652. — 1315, ind. XIII, Luglio 16. — c. 257. — Il doge e i consiglieri Nicolò Moro, Gabriele Natale, Pietro Gisi, Micheletto Michele, Marco Loredano *todesco* e Gian Maria Zorzi, coll' assenso dei capi di XL Filippo Bellegno e Tomaso Dandolo, assente Nicolò Faliero, decidono di annuire alla petizione precedente.

Nota che la stessa fu approvata il 15 Dicembre da 30 dei XL.

V. MINOTTO, *ibid.*

653. — 1315, ind. XIII, Luglio 16. — c. 257 t.^o — Martino di Benvenuto ambasciatore del comune di Treviso, offre di annullare la sentenza pronunciata colà contro il veneziano Natale Trevisano, in causa fra questo e Giovanni de Priore *casarolo* di Treviso, e di ricominciar la lite davanti ai giudici destinati dai veneziani.

V. MINOTTO, *Docum. ad Belunum ecc.*, 123.

654. — 1315, ind. XIII, Luglio 16. — c. 257 t.^o — Il doge ed i consiglieri assentono alla proposta precedente.